

RETE ECUMENICA PER L'ACQUA

Quarta settimana

L'acqua è ciò che permette al pianeta e all'economia di vivere. Nella Bibbia è uno dei simboli della generosità e dei benefici di Dio per la guarigione e la liberazione. Molto spesso nell'economia attuale non condividiamo l'acqua con generosità e compassione. L'acqua è accaparrata e diventa motivo di discordia. Il pastore Konrad Raiser, antico segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese, propone una riflessione biblica sulla nozione di «sete di vita e sete d'acqua», che fanno parte integrante della sopravvivenza dell'essere umano, e sulla avidità, che incita alla manipolazione di questa preziosa risorsa nel mondo attuale.



Giovane pastore in Tanzania. © Sean Hawkey/ACT Alliance

Sete di acqua sete di vita

Riflessione biblica di Konrad Raiser*

Gli scritti biblici riflettono le condizioni di vita in un paese dove l'acqua, l'elemento più importante per la sopravvivenza, era rara e, perciò, preziosa. Le persone dipendevano dall'acqua presa dalla sorgente o dai pozzi, o raccolta dalla pioggia in bacini scavati con cura nella terra. La disponibilità dei pozzi o dei bacini di riserva rivestiva un'importanza particolare per le popolazioni seminomadi. Come dimostra il conflitto che oppose Abramo e suo figlio ad Abimelek, il possesso di un pozzo poteva diventare facilmente oggetto di contesa fra grandi gruppi di popolazione (Gen 21,22sgg; 26,15sgg).

Nella Bibbia l'acqua è uno dei simboli della generosità e della benedizione di Dio, perché Dio dona ciò di cui le persone hanno bisogno nella loro vita. Dio è venerato come il

pastore che conduce ad acque ristoratrici (Sal 23,2). Questi non ha molto da fare per assicurarsi il fabbisogno vitale di acqua, basta che raccolga le acque della pioggia in bacini di riserva. Dio fa scendere la pioggia sui giusti e sugli ingiusti, così come fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni (Mt 5,45). Quando Hagar, accompagnata da suo figlio, fu a corto d'acqua nel deserto, Dio aprì i suoi occhi in modo che vide il pozzo della salvezza (Gen 21,15). Quando il popolo di lamentò con Mosè che non aveva acqua da bere, egli ricevette l'ordine da Dio di battere la roccia e l'acqua scaturì da là (Es 17, 1s).

La generosità di Dio si riflette nelle relazioni dentro la comunità umana. Offrire l'acqua a una persona che ha sete, anche a un nemico, è un criterio fondamentale di relazioni giuste (Gen 24,15sgg.; Pr 25,21; Mt 25,42; Rm 12,20). Solo il furbo o l'imbecille priverebbe l'assetato delle bevanda (Es 32,6; Jb 22,7). Dover pagare per l'acqua è considerato un marchio di oppressione e di trattamento ingiusto (Num 20,19; Lam 5,4). L'acqua è un dono gratuito di Dio che deve essere condiviso con la comunità senza restrizioni. La promessa di salvezza si esprime dunque nell'invito fatto a tutte le persone che sono assetate di venire verso le acque e di bere senza dover pagare (Is 55,1). E Dio verserà l'acqua sul suolo assetato e torrenti sul terreno arido (Is 44,3). Così l'acqua diventa il simbolo dell'effusione dello spirito e della benedizione di Dio.

La sete fa parte della condizione umana. È l'espressione fisica di un desiderio di pienezza di vita, ma può anche trasformarsi in uno sforzo avido di massimizzare la soddisfazione. Come mostrano i racconti della manna nel deserto (Es 16) o quello dell'uomo ricco che tenta di mettere al sicuro il suo raccolto abbondante (Lc 12,16s), è insensato credere che la sete scomparirà accumulando le risorse. Nel dialogo con la samaritana, Gesù indica la sorgente che disseterà per la vita: «Chiunque beve di questa acqua avrà ancora sete; ma chi berrà l'acqua che io gli darò non avrà mai più sete; al contrario, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente zampillante per la vita eterna» (GV 4,13s). Infine, l'Apocalisse, conclude con questa invocazione: «Chi ha sete venga, chi vuole prenda gratuitamente l'acqua della vita» (Ap 22,17). La sorgente di quest'acqua è inaccessibile alla avidità umana.

- Il pastore Konrad Raiser è un teologo tedesco. Segretario generale del CEC dal 1993 al 2003 vive oggi a Berlino.

Per riflettere

Come abbiamo una definizione della «soglia di povertà» con criteri per misurare la povertà stessa. E tempo di avere una definizione di «soglia di avidità» per misurare l'istinto di avidità delle persone che non cessano mai di accumulare ricchezze e risorse.

- Potete nelle vostre chiese cominciare a discutere della «soglia di avidità»?

- Sapere quali sono gli indicatori di avidità?

Altri documenti di riferimento:

<http://www.oikoumene.org/programmes/justice-diakonia-and-responsibility-for-creation/eco-justice/poverty-wealth-and-ecology.html>

Per meditare

1. In che modo riconoscete che l'acqua è un simbolo del dono e della generosità di Dio?
2. In quali forme Dio vi chiama a offrire dell'acqua – e altri doni – alle persone che hanno sete o i cui bisogni non sono soddisfatti?
3. Quali sono i settori della vostra vita nei quali si manifesta l'avidità?

Per agire

- Nei paesi tropicali, d'estate la temperatura oltrepassa i 40°. Non ci sono sufficienti installazioni pubbliche per permettere a tutti di bere acqua. Non tutti hanno i mezzi per comprare acqua in bottiglie. Come si fa in molti paesi, per esempio in India, potete organizzare un centro gratuito di distribuzione di acqua potabile, posto in un luogo strategico? [Se conoscete una organizzazione affidabile che lavora per aumentare la possibilità delle persone di avere l'acqua potabile potete sostenerla?]
- «Pensate globalmente e bevete localmente». – Evitate il più possibile di bere l'acqua in bottiglie: occorrono almeno due litri d'acqua per fabbricare una bottiglia che conterrà 1 litro di acqua.
- Potete evitare di bere l'acqua in bottiglia se nel vostro paese l'acqua del rubinetto è considerata potabile.

N.B.: Les opinions exprimées dans les réflexions bibliques ne reflètent pas nécessairement la politique du ROE et du COE. Ce document peut être reproduit librement, à condition d'en indiquer la source.

Testo originale: <http://water.oikoumene.org/fr/whatwedo/seven-weeks-for-water/2013/week-4>

Traduzione di Clara Achille

© 2013 World Council of Churches